

IL CREDO PER LE RELAZIONI

Se vogliamo veramente migliorare la qualità delle nostre vite, se vogliamo sinceramente vivere in un mondo più sano e più felice, dobbiamo migliorare la qualità delle nostre relazioni. E' una nostra responsabilità.

Quando tu e io saremo in conflitto, ci impegneremo a risolverlo senza che nessuno dei due tenti di vincere a spese dell'altro. Nessuno perderà. Entrambi vinceremo. Potremo così continuare a rapportarci l'un l'altro animati da reciproco rispetto, amore e pace.



Le coppie senior al Padre nostro hanno fatto passare un filo tra i fedeli che unisce



GRUPPO PAROLA

Il gruppo della Parola prende a riferimento la **Parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci**: dal poco di uomini di buona volontà e con grande fiducia nel Signore, si ottiene una condivisione di grande sollievo per tutti.

Scriviamo in un foglietto qual è il nostro piccolo gesto di pace, che se affidato al Signore, può essere di sollievo per tanti.

Riflettiamo sui seguenti gesti concreti di pace:

***Ripulire il linguaggio dalle parole aggressive e offensive** cercando invece espressioni neutre o ancora meglio incoraggianti (al ragazzino maleducato che butta la cartaccia per terra ricordare che un luogo pulito fa sentire tutti meglio ed è più bello...)

* **Non augurare il male a chi si comporta male** (ti venisse....spero succeda anche a te...) diventiamo dispensatori di benedizioni beneauguranti, di gesti belli e gentili (es, in coda al supermercato, negli uffici non aiutiamo discorsi malevoli sui commessi/e ma magari vediamo se qualcuno ha più fretta o bisogno di noi)

* **non alimentare pettegolezzi sulle persone**, smorziamoli se ci vedono coinvolti, dirottiamo i discorsi su fatti comuni positivi (es. una mamma che non aiuta per il mercatino o la recita scolastica, dirottiamo il discorso sul mercatino o la recita in generale)

* **non restiamo indifferenti alle situazioni problematiche intorno a noi** (famiglie in difficoltà, anziani, donne sole). La solitudine crea sempre situazioni spiacevoli per tutti, non solo per chi me è vittima.

* **Esistono tante associazioni che sostengono la pace**. Aiutiamole finanziariamente o partecipando a dei loro incontri (es Nandino)



ad Altino il Presepio esterno riporta gli impegni di pace riscoperti durante l'avvento

ARTIGIANI DI PACE

COMUNITA' SANT' ELIODORO
ALTINO
AVVENTO 2022

Non sono sufficienti i "grandi incontri" Internazionali.

È dai "piccoli gesti" quotidiani che si può costruire la pace nel mondo.

Bisogna domandare al Signore la "saggezza" di cercarla nelle cose e nelle situazioni di ogni giorno.

È un regalo di Dio che nasce in posti "piccoli". Piccoli come un cuore. O nei sogni, come succede a Giuseppe, quando un angelo gli indica di non temere a prendere Maria come sua sposa.

Tutti noi possiamo crescere nel sentirci Comunità.

"Crescere" perché la pace è un dono "che ha un suo cammino di vita" e quindi ciascuno deve lavorare per svilupparlo. E "questa strada di santi e di peccatori ci dice che anche noi possiamo prendere questo dono della pace e fargli fare strada nella nostra vita, farlo entrare in noi, e così farlo entrare nel mondo".

La pace "non si fa da un giorno all'altro, la pace è un dono, ma un dono che dev'essere preso e lavorato ogni giorno". Ecco perché "la pace è un dono che diviene artigianale nelle mani degli uomini.

Come riuscirci?

Dalla "piccolezza": quella della Madonna e anche quella di Betlemme, così "piccola che neppure sei nelle carte geografiche".

Ecco, la pace "è un dono, è un dono artigianale che dobbiamo lavorare, tutti i giorni, nelle piccole cose: nelle piccolezze quotidiane. Non bastano gli incontri internazionali se poi non si fa pace nel piccolo. Se nel tuo piccolo, se nel tuo cuore non c'è pace, se nella tua famiglia non c'è pace, se nel tuo quartiere non c'è pace, se nel tuo posto di lavoro non c'è pace, pace non ci sarà neppure nel mondo".

Occorre chiedere a Dio la grazia della "saggezza di fare la pace, nelle piccole cose di ogni giorno, puntando all'orizzonte di tutta l'umanità". Tutto ciò a maggior ragione oggi, tempo in cui "stiamo vivendo una guerra e tutti chiedono la pace".

Il papa suggerisce di partire da questa domanda: "Come è il tuo cuore oggi? È in pace?"

Se non è in pace, prima di parlare di pace, sistema il tuo cuore nella pace. Come è la tua famiglia oggi?

È in pace? Se tu non sei capace di portare avanti la tua famiglia in pace, non bastano "parole di pace" per il mondo.

Signore apri i nostri occhi e i nostri cuori: donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"

Papa Francesco



LAUDATO SI

FARE PACE CON IL CREATO

Il Creato, il cielo e terra, la luce e il buio, le stelle il sole e la luna, i semi e le piante, i pesci e gli uccelli e gli animali tutti, l'uomo e la donna: "E vide che era cosa buona". Un dono, un "paradiso terrestre" in cui vivere in armonia: questo è quanto ci è stato consegnato.

Ma cosa stiamo facendo al Creato, a quella che è la nostra Casa Comune?

Antropocene: così gli scienziati definiscono l'epoca geologica attuale, in cui l'ambiente terrestre è fortemente condizionato dagli effetti delle attività umane.

Siamo in guerra con il Creato, una guerra non dichiarata ufficialmente ma costruita sull'illusione che le risorse naturali siano inesauribili e totalmente a nostra disposizione, sulla pretesa che gli esseri umani siano al di sopra del Creato (e non parte di esso), sull'ingiustizia, con cui alcuni Paesi sottraggono terra e risorse naturali a Paesi e comunità più poveri.

Possiamo tornare a essere in pace con il Creato?